

La carica del Professional Day

BERGAMO - La carica dei professionisti ieri all'Hotel Excelsior, per l'edizione bergamasca del Professional Day organizzato a livello nazionale contro la riforma Monti. Il coordinamento dell'evento è stato affidato all'Ordine dei Consulenti del Lavoro, con l'adesione di commercialisti, avvocati, notai, architetti, ingegneri, medici, periti industriali, geometri. «La data dell'1 marzo lascerà il segno negli annali degli ordini professionali - ha commentato la presidente provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Adriana Regonesi - è stata la dimostrazione di quanto i professionisti siano partecipi nella costruzione di un nuovo sistema, moderno e sempre più vicino alle istanze di una società che cambia ed evolve velocemente». L'iniziativa è nata dal bi-

sogno di un confronto pubblico sulle prospettive di un Paese, dove lavorano più di 2 milioni di iscritti agli ordini professionali, in un momento storico in cui gli interventi legislativi stanno modificando profondamente il sistema nazionale delle professioni. «Stiamo assistendo a concreto tentativo di indebolimento del sistema», ha commentato il presidente dell'Ordine dei Commercialisti Alberto Carrara. Secondo il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Ermanno Baldassarre «Il Professional Day è stato un modo per manifestare il nostro senso di appartenenza a un comparto dal grande valore sociale». «Cerchiamo di svolgere la nostra attività avendo a cuore innanzitutto l'interesse generale - dichiara il presidente dell'Ordine dei Notai Pier Luigi Fausti -

non temiamo le liberalizzazioni, ma siamo fortemente interessati a mantenere la qualità e l'indipendenza delle professioni, per garantire sicurezza e correttezza delle procedure». «I Professionisti sono pronti a fare la loro parte - ribadisce il presidente dell'Ordine degli Architetti Paolo Belloni - ma non amiamo né gli slogan né un approccio semplicistico, pregiudizievole o demagogico». «La questione fondamentale, a mio parere - aggiunge la presidente dell'Ordine degli Ingegneri Donatella Guzzoni - rimane l'identità del nostro ruolo, che

rischia di essere avvilita e distorta». «Senza il nostro apporto l'Italia si fermerebbe - è il commento del presidente del Collegio dei Geometri Renato Ferrari -

ma il mondo politico sembra non accorgersi di questo pericolo». «Il nostro Ordine - afferma il presidente dell'Ordine dei Medici Emilio Pozzi - non può che sostenere un'iniziativa per un progetto

**Gli Ordini
di Bergamo
e la riforma
«Pronti a
fare la
nostra
parte»**

comune rimarcando che il mondo dei professionisti non ha sufficienti capacità politiche, pur rappresentando direttamente o indirettamente due milioni di persone».